

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura per la Sostenibilità
Tesi meritevoli di pubblicazione

Riqualificazione del campus universitario di Grenoble attraverso una nuova maglia di percorsi e il progetto architettonico della Maison de l'Université

di Martina Laurella

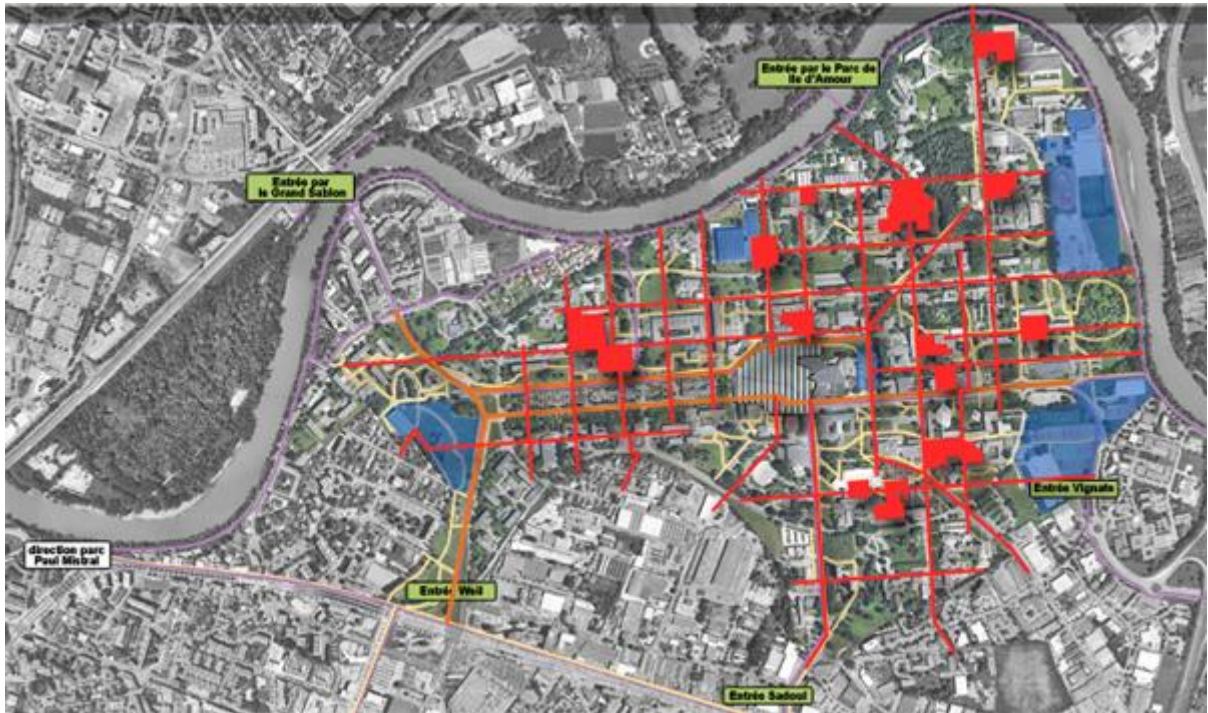
Relatore: Silvia Gron

Correlatori: Valerio Roberto Maria Lo Verso, Heinrich Thielmann

Il campus universitario di Grenoble nasce negli anni sessanta per risolvere un problema di dispersione legato ai siti universitari e di ricerca, a quel tempo sparpagliati nella città di Grenoble. I terreni appartenenti ai comuni di Saint-Martin-d'Hères e Gières permisero di realizzare un campus all'americana pensato come parco urbano, utilizzato dagli studenti e dal personale universitario, ma anche dal pubblico esterno.

L'architetto scelto dallo stato fu Georges Bovet; egli organizza gli edifici universitari intorno ad una piazza pedonale che diventa il centro fisico e simbolico di quest'area. Nel 2001 lo studio d'urbanistica INterland è incaricato di sviluppare un nuovo Schéma directeur d'aménagement (Opération Campus) con l'obiettivo di migliorare i collegamenti con le aree circostanti e cercare, a distanza di 50 anni, di aprire maggiormente il sito a fruitori esterni. Si prevede quindi di potenziare l'asse centrale progettato dall'architetto Ahrends nel 1990, in occasione di un concorso urbanistico bandito per integrare il campus nella città. Entro il 2016 verranno realizzati nuovi volumi sulla manica ovest (fino a questo momento adibita a parcheggio). En tête d'axe, in corrispondenza dell'ingresso principale del campus, è messo a punto un progetto architettonico per la Maison de l'Université, un edificio che ospiterà uffici e spazi di relazione.

A partire da un'attenta analisi del sito, si è potuto constatare che, seppur le singole facoltà costituiscano realtà ben organizzate, il sistema globale risente di una mancanza di collegamenti fra esse. Fino a oggi la riunione delle università è avvenuta solo fisicamente; gli edifici si trovano in un grande parco ma sono ancora molto lontani l'uno dall'altro. Mentre gli edifici sono organizzati secondo una maglia ortogonale, i percorsi pedonali sono spesso curvilinei e arzigogolati; questa differenza, insieme con la densità e l'omogeneità della vegetazione, è tra le maggiori cause di disorientamento sul campus. Disegnare la nuova maglia dei percorsi seguendo l'orditura definita dagli edifici consente di ridurre i tempi di spostamento e di prolungare percorsi oggi discontinui.



Il percorso approfondito collega le sponde del fiume Isère con l'asse viario che delimita il campus a sud. In alcuni punti esso si amplia, rendendo possibile la realizzazione di aree di sosta immaginate come cinque giardini caratterizzati da materiali, vegetazione e "atmosfera" differenti. Immaginando di intervenire in questo modo lungo tutta la nuova maglia, il campus acquisterebbe realmente i caratteri di un parco urbano; consentirebbe di muoversi a piedi o in bicicletta ma anche di sedersi e riposare in un ambiente dove la componente vegetale rimane predominante. Per animare lo spazio anche durante le ore notturne si è sviluppato un progetto illuminotecnico: l'illuminazione artificiale permette di completare la caratterizzazione dello spazio, arricchendo i singoli ambienti.

La maglia progettata presenta dei limiti nell'area ovest dove mancano attività attrattive; il progetto della Maison dell'Université permette di potenziare l'ingresso del campus e bilanciare lo squilibrio presente oggi tra quest'area e la piazza centrale.



La sua composizione è stata organizzata secondo un concept sviluppato seguendo il tema della luce: se ad ogni variazione luminosa corrisponde una percezione diversa dello spazio, definire differenti ambiances luminose significa stimolare continuamente nuove percezioni nell'individuo. I tre ambienti luminosi progettati (bain de lumière, bandes lumineuses, taches de lumière) richiamano quelli individuati sul campus. Attraverso una serie di verifiche illuminotecniche si è presa in considerazione la disponibilità di luce naturale per verificare che gli ambienti progettati soddisfino i requisiti di illuminazione necessari per lo svolgimento delle attività previste. Allo stesso tempo si sono calcolati i consumi energetici per l'utilizzo di luce artificiale.

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Martina Laurella: mlaurella@tiscali.it

Servizio a cura di:
CISDA - HypArc, e-mail: hyparc@polito.it